

COMUNICATO STAMPA

***The Uncanny Lens* /La Lente Inquietante**

ROGER BALLEEN – JOEL-PETER WITKIN

Presenta 60 opere fotografiche di Roger Ballen e Joel-Peter Witkin

La prima mostra in Italia nell'ambito di un tour internazionale che si terrà nella cornice medievale di Castel Ivano, in Trentino, Italia

Dal 16 marzo al 13 aprile 2024

INTRODUZIONE:

La mostra *The Uncanny Lens/ La Lente Inquietante* è organizzata dall'associazione culturale Chirone con la direzione artistica di Fulvio de Pellegrin e Paolo Dolzan, che hanno affidato la curatela della mostra a Fortunato d'Amico.

Il catalogo della mostra, contenente 30 immagini in bianco e nero ciascuna di Roger Ballen e Joel-Peter Witkin, che abbracciano decenni della loro carriera, è pubblicato da Fallone Editore. Il catalogo è integrato dai contributi critici di vari autori, tra cui i filosofi Sergio Fabio Berardini e Alessio Caliandro, il poeta Michelangelo Zizzi, e i critici Fiorenzo Degaspero e Mauro Zanchi.

NOTE:

The Uncanny Lens/ La Lente Inquietante è una mostra volta a presentare le opere fotografiche di due rinomate figure artistiche, Joel-Peter Witkin e Roger Ballen. Entrambi gli artisti sono noti per il loro approccio distintivo e non convenzionale alla fotografia in bianco e nero, alla condizione umana, alla psiche umana e al grottesco. La mostra proposta cerca di incoraggiare l'esplorazione della mente inconscia attraverso la fotografia. Inoltre, in questa selezione di opere la mostra cerca di offrire una visione più approfondita e che sottolinea il rapporto di questi artisti al Surrealismo e alla storia della fotografia.

Il riferimento al "perturbante" in questa mostra è duplice: si riferisce alla qualità intrinseca alle opere stesse, nonché alle strane e straordinarie relazioni visive che il confronto innesca.

Questa mostra di fotografie in bianco e nero ripercorrono decenni di carriera dei due artisti. Si dice che le immagini di Joel-Peter Witkin e Roger Ballen coinvolgano gli aspetti "più oscuri" della condizione umana, della psiche umana e del grottesco. Le

opere sono state descritte come “provocatorie” e “inquietanti”. Ma è nella giustapposizione delle loro fotografie che otteniamo una comprensione più chiara dello stile unico di ogni artista e un apprezzamento più approfondito della fotografia surrealista.

Questo progetto rivela un profondo dialogo instaurato negli anni tra i due artisti. Nella giustapposizione delle loro fotografie, otteniamo una comprensione più chiara della loro estetica unica attraverso i riferimenti stilistici e iconografici al mito e alla fantasia.

Le nature morte di Witkin fanno spesso riferimento a capolavori della storia dell'arte occidentale, ma includono anche cadaveri e parti anatomiche del corpo, elementi fantastici e immagini religiose e mitologiche. Le sue fotografie sono pianificate attraverso schizzi e utilizza esposizioni multiple, montaggi e fotoincisioni per permeare le scene con una qualità onirica, mistica e occulta. Al contrario, il distintivo vocabolario visivo di Ballen incorpora l'uso di oggetti fatiscenti o scartati, oggetti trovati e tassidermia, manichini umani e parti del corpo reali, elementi grafici come fili e disegni art-brut, giocattoli e animali domestici (dagli uccelli ai gatti, a ratti).

Nonostante gli stili espressivi distintivi di ogni artista, gli elementi si uniscono come messe in scena surrealistiche, assurde o inquietanti che, nella loro armonia formale, si avventurano nell'astrazione. Inoltre, nonostante la distanza geografica e i contesti particolari di questi artisti (Witkin lavora principalmente nel Nuovo Messico, USA e Ballen a Johannesburg, Sud Africa), si trova una sorprendente somiglianza nel vocabolario dei motivi e nei modi in cui sono combinati.

BIOGRAFIE ARTISTI:

ROGER BALLEEN:

Nato negli Stati Uniti e residente a Johannesburg, in Sud Africa, da oltre quattro decenni, Roger Ballen è uno dei fotografi più importanti della sua generazione. Ha pubblicato oltre 25 libri e recentemente *Thames and Hudson* ha pubblicato il suo libro *Ballenesque, Roger Ballen – A Retrospective*, un libro importante della sua raccolta di opere. Le sue fotografie sono raccolte da alcuni dei musei più importanti del mondo.

La sua opera, che abbraccia cinquant'anni, è iniziata nel campo della fotografia documentaria ma si è evoluta nella creazione di regni romanzati distintivi che integrano anche i mezzi del film, dell'installazione, del teatro, della scultura, della pittura e del disegno. Ballen descrive le sue opere come “psicodrammi esistenziali” che toccano il subconscio e riflettono sulla condizione umana. Mirano ai pensieri e ai

sentimenti repressi coinvolgendoli nei termini di caos e ordine, follia o stati dell'essere indisciplinati, mondo umano e animale, la vita e la morte, archetipi universali della psiche ed esperienze dell'alterità. Attraverso il suo linguaggio visivo unico e complesso e temi universali e profondi, l'artista ha dato un contributo duraturo al campo dell'arte.

<https://www.rogerballen.com/>

Ballen è stato anche il creatore di numerosi cortometraggi che si integrano con le sue serie fotografiche. Ballen è stato uno degli artisti che hanno rappresentato il Sudafrica alla Biennale Arte di Venezia 2022.

È anche fondatore e direttore esecutivo dell'*Inside Out Center for the Arts* di Johannesburg, aperto al pubblico nel marzo 2023. Il Centro mira a promuovere la consapevolezza delle questioni legate all'Africa attraverso mostre e programmi educativi. La sua prima mostra, intitolata *End of the Game*, esplora la decimazione della fauna selvatica in Africa sia attraverso manufatti storici che fotografie e installazioni di Ballen.

JOEL-PETER WITKIN:

Joel-Peter Witkin è nato nel 1939 a Brooklyn, New York. All'inizio della sua vita l'artista fu testimone di un raccapricciante incidente stradale in cui una bambina venne decapitata. Questo evento traumatico lasciò un segno indelebile nella psiche dell'artista e permeerà tutti gli aspetti della sua visione e sensibilità creativa per tutta la sua vita.

Witkin ha realizzato la sua prima fotografia quando aveva undici anni. Edward Steichen selezionò una delle fotografie di Witkin per la collezione permanente del Museum of Modern Art quando Joel aveva sedici anni. A ventuno anni, Witkin si arruolò come fotografo nell'esercito degli Stati Uniti, dal 1961 al 1964. Ha conseguito una laurea presso la *Cooper Union*, in Scultura. Gli è stata assegnata una borsa di studio in scrittura presso la *Columbia University*. Nel 1975, Witkin si trasferì nel Nuovo Messico. Ha conseguito masters in Fotografia presso l'Università del New Mexico.

Witkin crea tableaux elaborati che presentano nani, ermafroditi, persone con capacità fisiche o deformità insolite, cadaveri mutilati e parti del corpo amputate di morti, ottenuti da scuole di medicina, manicomi e obitori. Le fotografie risultanti sono allo stesso tempo inquietantemente belle e grottesche, e sfidano le nozioni consolidate di bellezza e normalità.

Witkin ha tenuto oltre 150 mostre personali in musei e gallerie. Sul suo lavoro sono state pubblicate venticinque monografie. Ha ricevuto quattro donazioni nazionali per la fotografia. È stato nominato Cavaliere delle Arti e delle Lettere di Francia nel 1990. Nel 1996, Witkin ha ricevuto una retrospettiva al Guggenheim Museum di New York. Nel 2000, Witkin è stato nominato Comandante delle Arti e delle Lettere della Francia. Più recentemente, nell'ottobre 2022, ha fatto parte di una mostra collettiva intitolata *Les Choses*, al Louvre di Parigi. Sul suo lavoro sono stati realizzati quattro film documentari. Le opere di Witkin sono incluse in numerose collezioni pubbliche e private in tutto il mondo, tra cui il *Museum of Modern Art (MoMA)*, New York; il Museo d'Arte Moderna di San Francisco, California; la *National Gallery of Art*, Washington DC; *Centre George Pompidou*, Parigi; *Victoria and Albert Museum (V&A)*, Londra; Centro d'Arte Reina Sofia, Madrid; Museo Getty, Los Angeles; Museo Stedelijk, Amsterdam; il *Metropolitan Museum of Art* di New York, tra gli altri.

L'artista attualmente vive ad Albuquerque, nel Nuovo Messico.

joelpeterwitkin.com

COLLABORAZIONI:

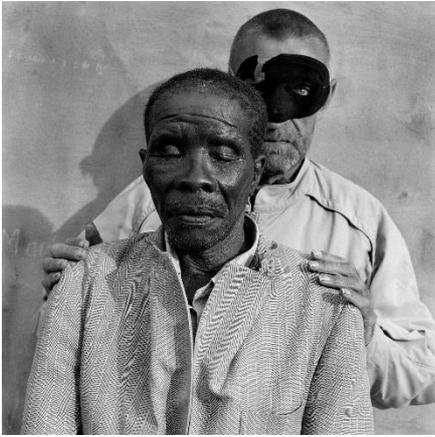
Il progetto è stato realizzato grazie al contributo del Comune di Ivano-Fracena e con il sostegno di: Studio artOK-Palmanova, Studio Publigarda, La Cassa Rurale di Ponte Arche, METS S. Michele a. Adige, Fondazione Sergio Poggianella.

Il progetto "THE UNCANNY LENS" è gemellato con la mostra "COMUNICARE CON L'INVISIBILE / Tèchne, spirito, idea" presentata al Palazzo delle Albere e al METS di San Michele all'Adige (TN).

Per qualsiasi richiesta inviare un'e-mail a Paolo Dolzan a a_chirone@libero.it o Fulvio de Pellegrin a inmedia@gmx.de

IMMAGINI PER IL COMUNICATO STAMPA

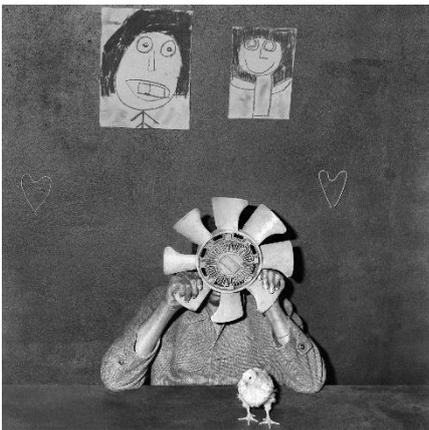
In allegato al comunicato troverete i seguenti tre dittici:



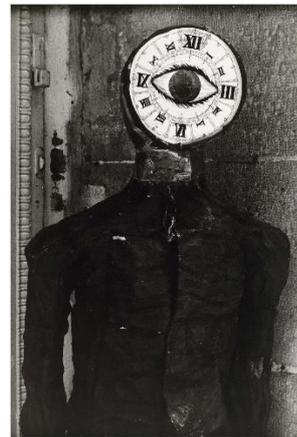
John Behind a Man called Mashillo, 2000



Portrait of Joel, New Mexico, 1984



Bewildered, 2003



Clock Faced Man, Paris, 1972



Underworld, 2013



Modifications on a Sculpture_New York
1967